vinetur

Nel 2026 l’Ucraina ha importato 26 volte più vino di quanto ne abbia esportato

Fino a ottobre le importazioni hanno raggiunto 166,71 milioni di dollari, mentre la guerra mette sotto pressione le aziende vinicole e la superficie vitata è diminuita del 40%

mercoledì 18 novembre 2026



Nei primi 10 mesi del 2026 l’Ucraina ha importato quasi 26 volte più vino di quanto ne abbia esportato, a dimostrazione di quanto il mercato del Paese dipenda ancora dalle forniture estere, mentre il settore vitivinicolo nazionale resta sotto pressione a causa

della guerra.

Martedì 17 novembre, AgroTimes ha riferito, citando i dati pubblicati da Slovo i Dilo, che tra gennaio e ottobre 2026 l'Ucraina ha esportato vino per un valore di 6,46 milioni di dollari. Nello stesso periodo, le importazioni di vino hanno raggiunto i 166,71 milioni di dollari.

La Romania è stata il principale acquirente di vino ucraino nei primi 10 mesi dell'anno, con acquisti per 2,48 milioni di dollari, pari al 38,48% delle esportazioni totali. La Moldova si è classificata al secondo posto, con 0,72 milioni di dollari, equivalenti all'11,1%, seguita dalla Polonia con 0,5 milioni di dollari, pari al 7,8%.

Gli ultimi dati mostrano che le esportazioni di vino ucraino restano ben al di sotto dei livelli prebellici. Nel 2021, prima dell'invasione russa su vasta scala, i produttori ucraini avevano esportato vino per un valore di 16,45 milioni di dollari. Nel 2022 le esportazioni sono scese a 8,66 milioni di dollari, per poi salire leggermente a 8,84 milioni nel 2023 e aumentare a 11,23 milioni nel 2024. Nel 2025 si sono attestate a 8,88 milioni di dollari.

AgroTimes ha inoltre riferito che la superficie vitata dell'Ucraina si è ridotta del 40% negli ultimi 10 anni, indicando un problema strutturale più profondo per la produzione nazionale, oltre alle conseguenze immediate della guerra. Una base vitata più ridotta limita la produzione e rende più difficile per i produttori locali ricostituire i volumi destinati all'esportazione, anche quando esiste una domanda estera.

Nel frattempo, le importazioni di vino hanno recuperato pienamente il calo registrato all'inizio dell'invasione su vasta scala. Nel 2021 l'Ucraina ha importato vino per un valore di 215,42 milioni di dollari, scesi a 117,85 milioni nel 2022. Nel 2025 le importazioni avevano superato i livelli prebellici, raggiungendo i 221,8 milioni di dollari.

Tra gennaio e ottobre 2026 l'Italia è stata di gran lunga il principale fornitore del mercato ucraino, con 78,01 milioni di dollari, pari al 46,79% delle importazioni totali di vino. La Francia ha fornito vino per 27,36 milioni di dollari, equivalenti al 16,41%, mentre la Spagna ha esportato per 20,43 milioni, pari al 12,25%. Nel complesso, i tre Paesi hanno rappresentato oltre tre quarti del valore delle importazioni di vino ucraine

nel periodo.

Questo andamento degli scambi mette in evidenza la distanza tra il ruolo dell'Ucraina come importatore di vino e la sua posizione, molto più ridotta, come esportatore. Per il settore delle bevande, il dato è rilevante perché grossisti, rivenditori e operatori dell'ospitalità in Ucraina si affidano soprattutto ai produttori europei per soddisfare la domanda dei consumatori, mentre le aziende vinicole nazionali restano frenate da una minore capacità produttiva e da un mercato condizionato dalla guerra.

Anche la classifica dei mercati di esportazione è cambiata nel tempo. Secondo AgroTimes, nel 2025 gli Stati Uniti erano tra i primi tre acquirenti di vino ucraino, mentre nel 2022 quella posizione spettava alla Germania e nel 2021 al Kazakhstan. Nel 2026, invece, i mercati confinanti dell'Europa orientale hanno rappresentato la quota maggiore degli acquisti, segno che i produttori ucraini puntano maggiormente sulle destinazioni vicine nel tentativo di mantenere le vendite all'estero.